

Francia, diritto di aborto inserito in Costituzione

Per la prima volta al mondo l'aborto è un diritto costituzionale. Il primato è della Francia. Il Parlamento, solennemente riunito in Congrès – una sessione comune tra Assemblée e Senato – a Versailles ha definitivamente approvato il progetto di legge con una maggioranza schiacciante: 780 voti a favore e 72 contrari. «La legge – indica la nuova norma inserita nell'articolo 34 della Costituzione, relativo alle riserve di legge sui diritti e i grandi principi dell'ordinamento francese – determina le condizioni in cui si esercita la libertà garantita alla donna di ricorrere all'interruzione volontaria della gravidanza».

L'aborto è stato parzialmente legalizzato in Francia nel 1975, con la Legge Veil dopo un famoso caso giudiziario diventato politico - Simone de Beauvoir una delle protagoniste - il processo di Bobigny del 1972 a carico di Marie-Claire Chevalier, una ragazza vittima di violenza sessuale diciassettenne all'epoca della sua interruzione di gravidanza; il diritto è stato poi esteso nel 1979.

L'approvazione di ieri è la conclusione di un iter iniziato a giugno 2022 su iniziativa di parlamentari di diversi gruppi, guidati da Aurore Bergé, allora capogruppo di Renaissance, il partito del presidente Emmanuel Macron, oggi ministro dell'Eguaglianza tra uomini e donne, da Mathilde Panot, capogruppo della France Insoumise, il movimento di sinistra di Jean Luc Mélenchon, e dalla senatrice Mélanie Vogel, ecologista. Il progetto di legge è stato approvato a gennaio dall'Assemblée nationale, con 493 voti a favore e 30 contro, e la scorsa settimana dal Senato, con 267 voti a favore e 50 contro. La destra e il centro, all'inizio perplessi dall'iniziativa, hanno poi ceduto al consenso popolare: l'80% la percentuale di favorevoli. L'8 marzo, giornata della Donna, il presidente Emmanuel Macron promulgherà la legge in una cerimonia a Place Vendôme. Alle 18.49, un gioco di luci e vapori colorati alla Torre Eiffel, con la colonna sonora di Run the World di Beyoncé, ha festeggiato l'approvazione.

Contrario il Vaticano: la Pontificia Accademia per la Vita, ribadendo l'identità tra embrione e persona, dichiara che «proprio nell'epoca dei diritti umani universali, non può esserci diritto a sopprimere una vita umana».

—R.Sor.